

1862
28 Settembre

PROVINCIA DI Cagliari

MODULO N. 3

§ 9.

Circondario di Cagliari

Mandamento di Selargius

Hum

SEDUTA

del 28 Settembre 1862

N.

Oggetto

Vertenza annua

Vertenza annua

Atto Consolare

del Comune di Selargius

L' anno del Signore milleottocento *sepranta due*
ed alli *ventotto* del mese di *Settembre* nel
Comune di *Selargius* e nella solita sala
delle adunanze del Consiglio.

Si è radunato, d'ordine della *giunta Municipale* il *Consiglio Comunale*
previo avviso in iscritto recato a cadun Consigliere dall' Usciere Comunale
Michela Floris conforme alla relazione fattane dal
medesimo alla presenza del suddetto Consiglio, cui sono intervenuti i
Signori, *Cabus, Argas, Pisani, Monteleone, Lidda, Sordani, Melis Gio;*
Melis Sordani, Mandeddu, Melis, Suvani, Cava

Assenti i Signori *Saba, Suijo, Palmas, Melis Plana, Meloni, Lodu, Sanna*

E coll' assistenza di me Segretario Comunale infrascritto

Il Sindaco dava lettura del Decreto della Prefettura di Cagliari
29 Apr 1862. col quale è autorizzata la seduta straordinaria del giorno
d'oggi. Dava indi estesa lettura della sentenza del Consiglio di Prefettura
30 Agosto 1862. notificata nel 14 corrente Settembre nella causa di-

costo municipio coll' Architetto Giovanni Bonis, ed esponeva che questa sentenza era singolarmente gravosa agli interessi del Comune; che non ostante il Consiglio di Prefettura con lodevoli intenzioni certamente, abbia voluto decidere le questioni arbitrio bonis vis, tutta sua, ostacoli in faccia alla legge non potrebbero le decisioni del Consiglio forestense, questo anche per quanto riguarda il tornaconto dell'interesse materiale si prestano ad una così larga interpretazione a favor del Signor Annis che egli in una cedola a così div. di liquidazione notificata unitamente alla sent.^a ha avuto il coraggio di portare la somma da lui pretesa a L. 1286. a là dove nella prima specifica da lui presentata al Consiglio limitava i suoi onorari nella somma di L. 900. o poco più o meno, somma per questa ingiusta pretesa non dovuta, e restituita perché eccedente il prezzo dei lavori del Sig. Bonis; che in somma era a interessarsi quasi sicuro che nel Consiglio di Stato sarebbe invocata. Diceva quindi doverli appellare da questa sentenza al Trib.^{ale} superiore, — insistere nelle prove addotte e che dal Consiglio di Prefettura non furono ammesse; che e poiché il Sig. Annis ha voluto profittare della circostanza di non essersi il contratto e le intelligenze tra lui e l'annun.^{to} come indotte come farebbesi dovuto in scritto perché se aveva fiducia nella sua buona fede e nella sua delicatezza, per — sincerarsi in una tal quale apparenza di legalità che per altro non è fondata, se bene si studia la questione, cadeva doverli in via subordinata autorizzare il Proc.^{to} che farà le parti del Municipio in appello a deferire al Sig. Annis il giuramento.

Però oltre dell'appello da questa sent.^a diceva il Sindaco, che il caso che si movea lite al Sig. Annis presso il Trib.^{ale} civile per — ottenere la indennità di tutte le maggiori spese che per colpa sua ha dovuto questo Municipio incontrare nell'opera delle stradone da Salargus a Ponte e specialmente pel rimborso della somma non minore di L. 500. incontrata per la erezione e demolizione di quel tratto di terrapieno che contro l'avviso di tutti i Consiglieri e di persone pronte volle ostinarsi a costruire lungo il piazzale della Chiesa, e perciò alle prime acque autunnali s'ondata allagò tutte le cose circostanti secondo i timori anche dei Contadini, e che pure porrevano sogli al Signor Annis il quale torcò poi con mano che anche i bifolchi, quando si ha buon senso, ne fanno in certe cose più degli uomini d'arte. Dimodochè egli per costretto distrusse ciò che aveva prima costretto.

Perché però è utile quanto si sopra evitare le liti dalle quali per quanto si abbia non si ha mai il tutto; e anche perché non si dica nel suo interesse personale che per capriccio vuole costruirsi

nel dispendio d'un appello opinava il Sindaco e per il caso che si facesse al Sig. Onnis tutto questo usse la proposta di dargli L. 500. o oltre le due cento sborsategli, e che egli risponda entro le ventiquattro ore trascorse il qual termine si intendrà rigettata la proposta, e si darà quindi corso all'appello e alla nuova lite alla quale anche non si darà principio ove la proposta sia accolta.

Si opinava la descrizione su queste tre proposte del Sindaco, e il Consiglio sedeva inconsiderava giuste la prima e la seconda, e ricorrevva del pari prudentemente la terza. A quest'ultima però potentemente si opponevano i Consiglieri Ligar e Pisani dicendo non essere disevole alla amministrazione Comite lo scendere a proposizioni con un uomo che non seppe far onore alle sue parole e che si contentò di dire che non erano scritte. Parlarono in vario senso alla Consiglieria e posta a votazione la singola proposta del Sindaco fu la prima per l'appello approvata ad unanimità nominando nominando per Avvocato in Torino il grande uffo dei S. P. ill. e Saggaro Avvto Vincenzo Spizzello autorizzando il Sindaco a prelevare dai fondi esecuti la somma di L. 150. e per far fronte alle spese con obbligo di portarle in bilancio per futuro esercizio, e dava voto di fiducia allo stesso Sindaco perché distenda l'atto d'appello e concepisca la formula per la quale si darà al Signor Onnis in via subordinata il giuramento Deciprio, non meno che di comunicare questa deliberazione e il memoriale d'appello alla Deputat. Prov. per ottenere l'assenso.

Si approvava altresì ad unanimità la seconda proposta per la nuova lite dando allo stesso Sindaco la facoltà di prelevare colle condizioni di cui sopra la somma di L. 50. e per depositare al Priore avendo egli espressamente rinunciato anche per questa nuova lite ad ogni onorario che potesse competergli, e nominando il Consiglio per accompagnare alle sue preghiere, l'avvto. Gadda come consulente.

Posta finalmente a votazione la 3.^a proposta approvavasi il principio con voti undici contro due; a riguardo però della somma da offrirsi al Sig. Onnis posta a voti la proposta del Sindaco venne respinta da voti undici contro due, e posta a voti la nuova proposta dei Consiglieri Ligar e Pisani perché non si offera al Sig. Onnis più di L. 400. fu adottata ad unanimità.

capitolo Sig. Comite